



# CITTÀ DI RIVOLI

PROVINCIA DI TORINO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 8 del 29/01/2015

### **OGGETTO: MOZIONE STOP TTIP, STOP ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO-FINANZIARIO NOTO COME TRANSATLANTIC TRADE AND INVESTMENT PARTNERSHIP (TTIP) PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI**

L'anno **duemilaquindici**, addì **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore **18:30** in Rivoli, nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Presidente del Consiglio, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è adunato in seduta pubblica di prima convocazione il Consiglio comunale, nella quale sono membri i Signori:

AMORE EMMA	CONSIGLIERE	Presente
BARRINA ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente
BERGONZI SILVIA	CONSIGLIERE	Presente
BUGNONE EMANUELE	CONSIGLIERE	Presente
CAVALLARO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
DESSI' FRANCO	SINDACO	Presente
GARRONE CARLO	CONSIGLIERE	Presente
GRASSO MARA	CONSIGLIERE	Presente
LETTIERI ALFONSO	CONSIGLIERE	Assente
LUCARELLI GERARDO	CONSIGLIERE	Presente
MASSARO FRANCESCO	CONSIGLIERE	Presente
MASSARO GIOVANNA	CONSIGLIERE	Assente
MESSINEO LUCA	CONSIGLIERE	Presente
MONTARULI MASSIMILIANO	CONSIGLIERE	Presente
MONZEGLIO UGO	CONSIGLIERE	Presente
NICOLETTI FABRIZIO	CONSIGLIERE	Presente
PASQUALOTTO ELOISA	CONSIGLIERE	Presente
SAMMARTANO FRANCESCO	CONSIGLIERE	Presente
SANTOIEMMA CESARE	CONSIGLIERE	Presente
SENATORE FRANCESCO	CONSIGLIERE	Assente
TILELLI MARCO	PRESIDENTE	Presente
TORRESE STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
TREVISAN CARLOTTA	CONSIGLIERE	Presente
VACCA FEDERICA	CONSIGLIERE	Presente
VERNA GIOVANNI	CONSIGLIERE	Presente

**Presenti n. 22**

**Assenti n. 3**

Presiede il Presidente del Consiglio comunale DOTT. TILELLI MARCO

Partecipa alla seduta il Segretario generale DOTT. SCATIGNA ELISABETTA .

**OGGETTO: MOZIONE STOP TTIP, STOP ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO-FINANZIARIO NOTO COME TRANSATLANTIC TRADE AND INVESTMENT PARTNERSHIP (TTIP) PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che**

- il 14 giugno 2013 il Consiglio europeo ha accordato alla Commissione europea il mandato per negoziare, a nome dell'Unione europea, l'accordo di partenariato economico-finanziario noto come *Transatlantic trade and investment Partnership (TTIP)* considerato «il più importante accordo di libero scambio del mondo e della storia»;
- le trattative per la conclusione del TTIP si svolgono nel più assoluto segreto, anche se mirano a costruire un unico mercato libero tra le due sponde dell'Atlantico, che interessa 850 milioni di consumatori e con un P.I.L. pari al 40% di quello mondiale;
- l'obiettivo prioritario è quello dell'eliminazione di tutte le barriere “non tariffarie”, ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;
- una clausola del TTIP in corso di negoziazione prevede di garantire alle società transnazionali il diritto di citare in giudizio direttamente, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (*ISDS, Investor-State Dispute Settlement*), i governi dei singoli Paesi e le autorità locali per qualsiasi ostacolo alla libera concorrenza o per perdite, anche potenziali, in conseguenza a provvedimenti pubblici

**Considerato che**

- il trattato di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti d'America attualmente oggetto di negoziati non è una semplice trattativa di liberalizzazione commerciale;
- nel trattato è previsto che in caso di controversia le società multinazionali possano appellarsi all'(*ISDS, Investor-State Dispute Settlement*) per rivalersi sui governi che, a loro giudizio, siano colpevoli di ostacolare il raggiungimento del profitto con norme e/o delibere di interesse generale, pertanto la sovranità nazionale finirebbe così con il cedere il passo a quella del libero mercato, sconvolgendo le stesse basi del diritto e della democrazia rappresentativa; non sarà più possibile per un paese come l'Italia mettere al bando del proprio territorio gli OGM, ma anche

difendere il made in Italy dell'agroalimentare e del manifatturiero avanzato dalle falsificazioni;

- le discussioni sul Partenariato Trans-atlantico per il Commercio e gli Investimenti (TTIP), essendo state tenute per la maggior parte a porte chiuse, hanno sollevato moltissima preoccupazione in tutta l'Unione Europea e la mancanza di trasparenza, derivante dalla segretezza con cui vengono condotti i negoziati, è oggetto di contestazione da parte di cittadini e associazioni, l'Unione Europea ha lanciato nel marzo scorso via web una consultazione per sapere cosa pensano i cittadini europei di questo trattato e le risposte in totale sono state quasi 150 mila, un portavoce della Commissione Ue ha dichiarato che saranno analizzate tutte entro la fine di novembre e che le indicazioni dei cittadini europei saranno decisive per fissare le prossime tappe del negoziato;
- dalle poche informazioni reperibili sull'accordo si evince che
  - il trattato vuole creare una sorta di spazio comune di mercato tra l' UE e gli Usa, bypassando il più possibile non tanto dazi e quote, mediamente già bassi tra loro e noi, ma tutte quelle barriere "non tariffarie", l'insieme delle norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale, regole da difendere, garanti di sicurezza e primato europeo, anche se sono state definitive dalla Commissione europea come «generatrici di problemi», viste dunque come «irritanti commerciali» (*trade irritants*);
  - c'è il forte rischio che l'armonizzazione delle normative e l' abbattimento delle regolamentazioni tra le due aree portino ad appiattire i più rigidi regolamenti europei ai livelli di quelli statunitensi;
- il principio fondante del nuovo trattato è la libertà di mercato nel senso più ampio, con una tutela esplicita degli investitori e della proprietà privata;
- con questi accordi si vuole definitivamente porre la logica del mercato al di sopra delle potestà politiche degli Stati e, per quanto riguarda noi, dell'Unione Europea;
- il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, con il conseguente rischio di privatizzazioni e svendite selvagge anche in settori chiave come la sanità e l'istruzione e i beni comuni;
- una simile prospettiva è vista con favore dalle multinazionali, ma con autentico terrore dai movimenti sociali e politici più attenti alla difesa dei diritti individuali e collettivi che spaziano dal welfare all'ambiente, dall'agricoltura all'alimentazione, dall'energia alla sanità;
- movimenti, associazioni, sindacati, contadini, organizzazioni sociali ma anche piccole imprese

delle due sponde dell'Atlantico hanno reagito collaborando strettamente per fermare questa deriva.,in Italia oltre 60 realtà sociali, del lavoro e politiche anche nel nostro Comune, hanno dato vita alla Campagna #Stop TTIP per contribuire a bloccare il negoziato.

-

#### **Richiamate**

- le varie prese di posizioni di alcuni Consigli Comunali;
- il dibattito nel Parlamento italiano con la presentazione di diverse mozioni
- la presa di posizione dell'europarlamentare Paolo De Castro, nominato relatore permanente dell'Europarlamento per il settore agroalimentare nel negoziato TTIP

-

#### **ESPRIME**

**Forte preoccupazione e dissenso per i termini “presunti” del Partenariato Trans- Atlantico su commercio e investimenti *Transatlantic trade and investment Partnership (TTIP)* in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea e pertanto**

#### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ✓ a richiedere alla Commissione Europea la divulgazione dei documenti negoziali, data l'incidenza del loro contenuto sulle normative nazionali in essere anche in ambito non strettamente commerciale;
- ✓ a richiedere di istituire un meccanismo efficace di trasparenza e di consultazione *in itinere* del Parlamento, delle comunità locali, delle parti sociali e della società civile sui negoziati commerciali in corso a livello bilaterale, plurilaterale e multilaterale;
- ✓ a richiedere di promuovere in sede europea un'azione contro la proliferazione di accordi commerciali di nuova generazione, che travalicano gli ambiti di stretta competenza commerciale e minacciano di indebolire i principi più elementari della democrazia poiché includono la previsione di un organismo terzo rispetto ai tribunali tradizionali e la gestione dei beni fondamentali, quali il servizio idrico integrato, i servizi pubblici locali, le materie di carattere sanitario, fitosanitario e di conservazione ambientale, al fine di abolire l'attuale sistema di tutela dei diritti sociali e del lavoro, nonché la preservazione dei beni comuni, quali acqua e terra/cibo, e le garanzie di accesso ai servizi essenziali
- ✓ a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione nei confronti del TTIP, in quanto in questo trattato viene lesa, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;
- ✓ ad inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.

I Consiglieri Comunali

Il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dai proponenti

#### EMENDAMENTO

ad attivarsi per sottoporre il trattato in oggetto al vaglio della Corte costituzionale, affinché possa analizzare eventuali contrarietà dello stesso rispetto al dettato della Carta Fondamentale dello Stato Italiano in merito alla sovranità degli enti locali.

Il Consiglio comunale, con 22 voti favorevoli su 22 consiglieri presenti e votanti, APPROVA

Il Presidente pone in votazione la mozione così emendata

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

uditi gli interventi, la registrazione dei quali è depositata agli atti,

con 22 voti favorevoli su 22 consiglieri presenti e votanti

#### APPROVA

la mozione nel testo sottoriportato

**OGGETTO: MOZIONE STOP TTIP, STOP ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO-FINANZIARIO NOTO COME TRANSATLANTIC TRADE AND INVESTMENT PARTNERSHIP (TTIP) PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che**

- il 14 giugno 2013 il Consiglio europeo ha accordato alla Commissione europea il mandato per negoziare, a nome dell'Unione europea, l'accordo di partenariato economico-finanziario noto come *Transatlantic trade and investment Partnership (TTIP)* considerato «il più importante accordo di libero scambio del mondo e della storia»;
- le trattative per la conclusione del TTIP si svolgono nel più assoluto segreto, anche se mirano a costruire un unico mercato libero tra le due sponde dell'Atlantico, che interessa 850 milioni di consumatori e con un P.I.L. pari al 40% di quello mondiale;
- l'obiettivo prioritario è quello dell'eliminazione di tutte le barriere “non tariffarie”, ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;
- una clausola del TTIP in corso di negoziazione prevede di garantire alle società transnazionali il diritto di citare in giudizio direttamente, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (*ISDS, Investor-State Dispute Settlement*), i governi dei singoli Paesi e le autorità locali per qualsiasi ostacolo alla libera concorrenza o per perdite, anche potenziali, in conseguenza a provvedimenti pubblici

**Considerato che**

- il trattato di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti d'America attualmente oggetto di negoziati non è una semplice trattativa di liberalizzazione commerciale;
- nel trattato è previsto che in caso di controversia le società multinazionali possano appellarsi all'(*ISDS, Investor-State Dispute Settlement*) per rivalersi sui governi che, a loro giudizio, siano colpevoli di ostacolare il raggiungimento del profitto con norme e/o delibere di interesse generale, pertanto la sovranità nazionale finirebbe così con il cedere il passo a quella del libero mercato, sconvolgendo le stesse basi del diritto e della democrazia rappresentativa; non sarà più possibile per un paese come l'Italia mettere al bando del proprio territorio gli OGM, ma anche

difendere il made in Italy dell'agroalimentare e del manifatturiero avanzato dalle falsificazioni;

- le discussioni sul Partenariato Trans-atlantico per il Commercio e gli Investimenti (TTIP), essendo state tenute per la maggior parte a porte chiuse, hanno sollevato moltissima preoccupazione in tutta l'Unione Europea e la mancanza di trasparenza, derivante dalla segretezza con cui vengono condotti i negoziati, è oggetto di contestazione da parte di cittadini e associazioni, l'Unione Europea ha lanciato nel marzo scorso via web una consultazione per sapere cosa pensano i cittadini europei di questo trattato e le risposte in totale sono state quasi 150 mila, un portavoce della Commissione Ue ha dichiarato che saranno analizzate tutte entro la fine di novembre e che le indicazioni dei cittadini europei saranno decisive per fissare le prossime tappe del negoziato;
- dalle poche informazioni reperibili sull'accordo si evince che
  - il trattato vuole creare una sorta di spazio comune di mercato tra l' UE e gli Usa, bypassando il più possibile non tanto dazi e quote, mediamente già bassi tra loro e noi, ma tutte quelle barriere "non tariffarie", l'insieme delle norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale, regole da difendere, garanti di sicurezza e primato europeo, anche se sono state definitive dalla Commissione europea come «generatrici di problemi», viste dunque come «irritanti commerciali» (*trade irritants*);
  - c'è il forte rischio che l'armonizzazione delle normative e l' abbattimento delle regolamentazioni tra le due aree portino ad appiattire i più rigidi regolamenti europei ai livelli di quelli statunitensi;
- il principio fondante del nuovo trattato è la libertà di mercato nel senso più ampio, con una tutela esplicita degli investitori e della proprietà privata;
- con questi accordi si vuole definitivamente porre la logica del mercato al di sopra delle potestà politiche degli Stati e, per quanto riguarda noi, dell'Unione Europea;
- il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, con il conseguente rischio di privatizzazioni e svendite selvagge anche in settori chiave come la sanità e l'istruzione e i beni comuni;
- una simile prospettiva è vista con favore dalle multinazionali, ma con autentico terrore dai movimenti sociali e politici più attenti alla difesa dei diritti individuali e collettivi che spaziano dal welfare all'ambiente, dall'agricoltura all'alimentazione, dall'energia alla sanità;
- movimenti, associazioni, sindacati, contadini, organizzazioni sociali ma anche piccole imprese

delle due sponde dell'Atlantico hanno reagito collaborando strettamente per fermare questa deriva.,in Italia oltre 60 realtà sociali, del lavoro e politiche anche nel nostro Comune, hanno dato vita alla Campagna #Stop TTIP per contribuire a bloccare il negoziato.

-

#### **Richiamate**

- le varie prese di posizioni di alcuni Consigli Comunali;
- il dibattito nel Parlamento italiano con la presentazione di diverse mozioni
- la presa di posizione dell'europarlamentare Paolo De Castro, nominato relatore permanente dell'Europarlamento per il settore agroalimentare nel negoziato TTIP

-

#### **ESPRIME**

**Forte preoccupazione e dissenso per i termini “presunti” del Partenariato Trans- Atlantico su commercio e investimenti *Transatlantic trade and investment Partnership (TTIP)* in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea e pertanto**

#### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ✓ a richiedere alla Commissione Europea la divulgazione dei documenti negoziali, data l'incidenza del loro contenuto sulle normative nazionali in essere anche in ambito non strettamente commerciale;
- ✓ a richiedere di istituire un meccanismo efficace di trasparenza e di consultazione *in itinere* del Parlamento, delle comunità locali, delle parti sociali e della società civile sui negoziati commerciali in corso a livello bilaterale, plurilaterale e multilaterale;
- ✓ a richiedere di promuovere in sede europea un'azione contro la proliferazione di accordi commerciali di nuova generazione, che travalicano gli ambiti di stretta competenza commerciale e minacciano di indebolire i principi più elementari della democrazia poiché includono la previsione di un organismo terzo rispetto ai tribunali tradizionali e la gestione dei beni fondamentali, quali il servizio idrico integrato, i servizi pubblici locali, le materie di carattere sanitario, fitosanitario e di conservazione ambientale, al fine di abolire l'attuale sistema di tutela dei diritti sociali e del lavoro, nonché la preservazione dei beni comuni, quali acqua e terra/cibo, e le garanzie di accesso ai servizi essenziali
- ✓ a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione nei confronti del TTIP, in quanto in questo trattato viene lesa, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;
- ✓ ad inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.
- ✓ ad attivarsi per sottoporre il trattato in oggetto al vaglio della Corte costituzionale, affinché possa analizzare eventuali contrarietà dello stesso rispetto al dettato della Carta Fondamentale dello Stato Italiano in merito alla sovranità degli enti locali.

I Consiglieri Comunali



Deliberazione n. 8 del 29/01/2015

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. 2 del 29.01.2015

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
TILELLI MARCO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
SCATIGNA ELISABETTA

---

Deliberazione divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del T.U. 267/2000

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
SCATIGNA ELISABETTA



CITTÀ DI RIVOLI

PROVINCIA DI TORINO

**Deliberazione di Consiglio Comunale N. 8 del 29/01/2015**

**Certificato di Esecutività**

Oggetto: MOZIONE STOP TTIP, STOP ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO-FINANZIARIO NOTO COME TRANSATLANTIC TRADE AND INVESTMENT PARTNERSHIP (TTIP) PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI.

Visto l'art. 134 – 3° comma – del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 la presente deliberazione pubblicata in data 14/02/2015 è diventata esecutiva per decorrenza dei termini il 25/02/2015.

Città di Rivoli, \$  
{documentRoot.certificato.DATA\_FIRMA}

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa \$  
{documentRoot.certificato.FIRMATARIO}  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**CITTÀ DI RIVOLI**

PROVINCIA DI TORINO

\*\*\*\*\*

## **Attestazione di Pubblicazione**

**Deliberazione di Consiglio Comunale N. 8 del 29/01/2015**

**Oggetto: MOZIONE STOP TTIP, STOP ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO-FINANZIARIO NOTO COME TRANSATLANTIC TRADE AND INVESTMENT PARTNERSHIP (TTIP) PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI.**

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line per 15gg. consecutivi, dal 14/02/2015 al 01/03/2015

Rivoli, 02/03/2015

**SCATIGNA ELISABETTA**  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)